



La Comunità

17 Gennaio 2021

n. 03 - anno 51

LA SEQUELA A CRISTO

In questa seconda Domenica del tempo ordinario, la liturgia ci invita a riflettere e a meditare sul grande tema della sequela del Cristo. Il Vangelo di Giovanni ci offre un vero e proprio itinerario di conversione che parte da Giovanni Battista, il quale riconosce e confessa l'Agnello di Dio, e arriva a Simone, sul quale Gesù porrà le basi della sua Chiesa. Il Vangelo indica come inizio della sequela, da parte dei discepoli, la testimonianza di Giovanni: "i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù".



Un dato significativo perché tutto parte dalla testimonianza di un uomo, Giovanni, il quale, dopo aver fissato lo sguardo su Gesù e averlo confessato, diventa testimone autorevole e credibile di Cristo. Un insegnamento assai utile in questi nostri tempi dove la differenza tra autorità e autorevolezza non è più così chiara, dove tutti si dicono maestri, dove a tutti è concesso di dire tutto su qualsiasi argomento, spesso senza alcuna esperienza su ciò che viene considerato. Il Vangelo in modo semplice e onesto indica l'origine dell'autorevolezza nel saper fissare lo sguardo su Gesù e nel confessarlo come Signore. Da questo duplice movimento nasce un'autorevolezza capace di convincere profondamente gli uomini, tanto da muoverli verso Cristo. I discepoli non seguono Gesù semplicemente perché sentono Giovanni parlare di lui, ma seguono Gesù "sentendolo parlare così", non bastano le parole, occorrono parole credibili e una parola è credibile quando colui che la pronuncia è tale. Questo concetto è stato espresso in modo sublime da Paolo VI, che riguardo al tema dell'evangelizzazione affermava: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o, se ascolta i maestri, è perché sono dei testimoni". Il cammino dei discepoli però è solo all'inizio, la testimonianza di Giovanni li spinge a seguire Gesù, tuttavia la sequela va sempre provata: "Che cosa cercate?". Puntuale la domanda e altrettanto la risposta, che di fatto è un'altra domanda posta a Gesù: "Dove dimori?". Ora la dimora nella Sacra Scrittura designa l'identità stessa della persona, anche noi oggi possiamo facilmente fare questa esperienza. Entrare nella casa di una persona ci consente di capirne i gusti, le inclinazioni, le abitudini, perfino le convinzioni religiose. Chiedere a qualcuno di mostrare la propria dimora significa chiedere di rivelare se stesso e a questa domanda Gesù risponde con un'affermazione che racchiude tutto il senso della sequela cristiana: "Venite e vedrete", così Gesù rispondendo ai suoi interlocutori fa un invito e una promessa. Egli afferma che chi lo seguirà arriverà anche a vedere la sua dimora, cioè a fare l'esperienza audace della sua conoscenza. Egli promette di rivelarsi a coloro che accolgono l'invito di seguirlo, di mettersi in cammino con lui. Solo dopo aver accettato di seguirlo i discepoli vedranno Gesù con gli stessi occhi con cui l'ha visto Giovanni, così anche loro dopo aver fissato lo sguardo su di lui potranno esclamare: "ecco l'Agnello di Dio" e come Giovanni divenne testimone credibile per loro, anche loro lo saranno per gli altri. Simone accogliendo questa testimonianza divenne Pietro e su di lui Gesù fondò le basi della sua Chiesa. Ogni uomo che accoglie da un altro uomo, la testimonianza autorevole e credibile del Cristo, diviene strumento dell'amore di Dio, conosce la Verità e diventa libero.

PARROCCHIA SACRO CUORE

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un'iniziativa internazionale di preghiera ecumenica cristiana che **si celebra ogni anno tra il 18 e il 25 gennaio**. Di fatto si tratta di un ottavario, cioè un tempo di particolare impegno spirituale che dura otto giorni. Questa preziosa iniziativa affonda le sue radici agli inizi del XX secolo, nel 1907, grazie all'intraprendenza di due esponenti del mondo anglicano, l'inglese Spencer Jones e l'americano Paul James Francis Wattson che poi si sarebbe convertito al cattolicesimo.

Fu proprio quest'ultimo a decidere di **iniziare l'ottavario il giorno della festa della Confessione di Pietro** (variante protestante della festa della Cattedra di San Pietro che allora si festeggiava il 18 gennaio mentre oggi si festeggia il 22 febbraio), **e di concluderlo con la festa della Conversione di san Paolo**. Da allora queste due date (18 e 25 gennaio) segnano l'inizio e la fine dell'Ottavario. Un'altra figura significativa per lo sviluppo di questo appuntamento di preghiera fu quella dell'abate francese Paul-Irénée Couturier (1881-1953), che è considerato "il padre dell'ecumenismo spirituale". Grazie al suo insegnamento, come anche a quello di tanti altri testimoni, **si è reso sempre più evidente che - prima che l'esito di una iniziativa umana - l'unità è un dono di grazia da domandare e da accogliere**. Solo lo Spirito Santo, infatti, può guidare coloro che si riconoscono nel comune Battesimo ad una comunione sempre più vera e profonda. **E l'unità dei cristiani diventa così il segno più evidente della misericordia e dell'amore di Dio** per ogni uomo e ogni donna su questa terra. Ce ne accorgiamo a partire dalla vita delle nostre comunità. Quando in esse si "respira" la comunione dei fratelli e delle sorelle non può che emergerne un "fascino" che rende desiderabile la vita in Cristo. Ecco allora che l'ecumenismo diventa una responsabilità comune, un compito comune. Come dice il tema scelto per quest'anno 2021, tratto dai versetti 5-9 del cap. 15 di Gv: «Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto».

La nostra diocesi nonostante la difficile situazione sanitaria parteciperà a tre importanti momenti di incontro, approfondimento e preghiera:

- ➔ **21 gennaio ore 21** - online - con il gruppo di Taizé.
- ➔ **22 gennaio ore 18.30** - sempre con la possibilità di partecipazione online - presso il Monastero delle Carmelitane di S. Alvise a Venezia.

Infine, **prima della settimana ecumenica, domenica 17 alle ore 17.30 - giornata dedicata all'incontro con l'ebraismo**, ci sarà un incontro sul libro del Qohelet.



Il grillo parlante

Pensavo di creare una nuova rubrica nel nostro foglietto parrocchiale e cioè "50 sfumature di rosso", pensando al balletto di colori che imperversa in Italia e sulla grandissima difficoltà di poter progettare un qualcosa non sapendo cosa poter fare e quando poter fare. La pandemia sta minando i nostri rituali preparatori di tutto, dalle cose più serie alle più facete tipo le ferie. Ma questi riti preparatori erano il sale di una buona parte della nostra vita perché andavano a programmare quali relazioni privilegiare nel prossimo futuro.

Quali relazioni privilegiare se non sappiamo l'orizzonte su cui muoverci. L'importante è non cadere nella tentazione grande di rinchiuderci dentro le mura di casa e di accontentarci solo degli affetti interni alla famiglia. A forza di dai si rischia che al momento della "riapertura" di essere non pronti, inadeguati e con una grande paura dell'altro. "Nessun uomo è un'isola" anche se il Covid ci vuole convincere che questa sia la soluzione migliore.

La Domenica della Parola di Dio, voluta da Papa Francesco ogni anno alla III Domenica del Tempo Ordinario e che si svolgerà domenica prossima 24 gennaio, rammenta a tutti, Pastori e fedeli, l'importanza e il valore della Sacra Scrittura per la vita cristiana, come pure il rapporto tra Parola di Dio e liturgia: «Come cristiani siamo un solo popolo che cammina nella storia, forte della presenza del Signore in mezzo a noi che ci parla e ci nutre. Il giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non "una volta all'anno", ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti. Per questo abbiamo bisogno di entrare in confidenza costante con la Sacra Scrittura, altrimenti il cuore resta freddo e gli occhi rimangono chiusi, colpiti come siamo da innumerevoli forme di cecità»



ci nutre. Il giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non "una volta all'anno", ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti. Per questo abbiamo bisogno di entrare in confidenza costante con la Sacra Scrittura, altrimenti il cuore resta freddo e gli occhi rimangono chiusi, colpiti come siamo da innumerevoli forme di cecità»

Azione Cattolica Patriarcato di Venezia

la Pace fa Notizia!

24 GENNAIO 2021
ORE 16

INCONTRO DI RIFLESSIONE SULLA PACE IN ZOOM

Domenica 24 pomeriggio alle ore 16.00, in chiesa grande, l'Azione Cattolica parrocchiale, sarà collegata via zoom con tutta l'AC diocesana per un momento di preghiera all'interno del Mese della pace e imperniato sul messaggio del Santo Padre che ha questo titolo: "La cultura della cura come percorso di pace". All'AC della nostra parrocchia è stata affidata l'animazione di una parte di questa "preghiera".

NOTIZIE BREVI

- Ogni giorno alle ore 7.30 celebrazioni delle lodi in cripta.
- Don Fabio è raggiungibile ogni pomeriggio in patronato salvo sia impegnato in riunioni diocesane in video conferenza o in appuntamenti già prefissati
- I sacerdoti sono sempre disponibili ogni sabato pomeriggio a partire dalle ore 16.00 fino all'inizio della Messa delle 19.00 in sala colonne per le confessioni.
- Sabato 23 gennaio si svolgerà in videoconferenza l'incontro dell'Ordine Francescano secolare, che poi animerà la santa Messa delle ore 19.00.
- Domenica 31 gennaio durante la Messa delle ore 10.00 sottolineeremo il tema della pace che in questo periodo è stato trattato dai nostri gruppi di catechismo
- Domenica 31 gennaio nel pomeriggio inizierà il corso per la preparazione al matrimonio. Sono iscritte in questo momento 4 copie. Che vuol ricevere informazioni si rivolga direttamente a don Fabio.
- Domenica 4 febbraio celebreremo la giornata per la vita.

Sabato 16 Gennaio

Ore 19.00 Santa Messa
Ore 20.00 Santa Messa animata dalle comunità neocatecumenali

DOMENICA 17 GENNAIO

II^ TEMPO ORDINARIO ANNO B

Ore 08.30 Santa Messa
Ore 10.00 Santa Messa
Ore 11.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

Lunedì 18 Gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 19 Gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 20 Gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 21 Gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 22 Gennaio

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 23 Gennaio

Ore 19.00 Santa Messa
Ore 20.00 Santa Messa animata dalle comunità neocatecumenali

DOMENICA 24 GENNAIO

III^ TEMPO ORDINARIO ANNO B

DOMENICA DELLA PAROLA

Ore 08.30 Santa Messa
Ore 10.00 Santa Messa
Ore 11.30 Santa Messa
Ore 19.00 Santa Messa

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041 984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: [@sacrocuoremestre](https://www.facebook.com/sacrocuoremestre)

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Telegram: <https://t.me/parrocchiasacrocuore>

Orari segreteria: lun-mar-mer ore 10.00-12.00 e mar-giov dalle 16.00 alle 18.00

Patronato: aperto tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.00-11.30-19.00

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30